



Essere manager è bello

Ai ragazzi dico: scegliete nel lavoro ciò che amate

Chiara Tiraboschi

Giornalista

Responsabile Servizio Comunicazione e Marketing ALDAI



SEGNA IN AGENDA

Emiliano Cappuccitti sarà in ALDAI per un incontro dedicato ai dirigenti ma anche ai loro figli e nipoti per parlare ai "grandi" di managerialità e ai giovani di futuro e di sogni

Oggi mi laureo... domani che faccio?

**lunedì 18 aprile 2016 alle ore 18,00
presso la Sala Viscontea di ALDAI.**

Per prenotazioni www.aldai.it



Intervista a Emiliano Maria Cappuccitti, HR Coca Cola Hbc Italia, in occasione dell'uscita del suo libro per i ragazzi "Oggi mi laureo... domani che faccio?"

“S

tay hungry. Stay foolish". Ha compiuto 10 anni ma il celebre discorso di Steve Jobs all'Università di Stanford nel lontano 12 giugno 2005 è ancora più che mai attuale. Considerate il suo testamento biologico, le quattro parole magiche sono state pronunciate come invito per i giovani a rimanere "affamati e folli", ad essere cioè curiosi e ad osare, osare nella vita, nel lavoro e perché no con i propri sogni. Ed è in questa direzione che si colloca il pensiero di **Emiliano Maria Cappuccitti**, Direttore delle Risorse Umane della Coca Cola Hbc Italia che ha scritto "Oggi mi laureo... domani che faccio?" Edizione FrancoAngeli, un volume per i giovani che escono dall'Università e si trovano ad affrontare la realtà lavorativa. Ho avuto modo di parlare con lui proprio in vista di un incontro che si terrà in ALDAI lunedì 18 aprile alle ore 18,00, occasione non solo per presentare il suo libro, ma anche per un incontro con i dirigenti e i loro figli per parlare ai ragazzi dell'importanza di scegliere nella vita il lavoro che si ama e ai manager... di come sia bello essere manager.

"Oggi mi laureo... domani che faccio?". La domanda è di quelle amletiche, un libro (che non è un libro, lo dice la premessa), per spingere i giovani a sporcarsi le mani, con un unico scopo: costruirsi il proprio futuro. In un mondo che pullula di problemi e inefficienze, c'è ancora posto per i sogni?

Sì, assolutamente. I giovani devono ricordarsi che godono di uno dei momenti cruciali dell'esistenza, quel periodo in cui tutto sembra possibile ed effettivamente lo è, anni in cui sono chiamati a disegnare il loro futuro, professionale e personale. Questo vuol dire gioventù: cogliere le opportunità e rischiare.

Lei è attualmente HR Director in Coca-Cola HBC Italia, con alle spalle due libri "Il valore delle persone in azienda" e "La gestione delle persone in Cina", ora parla ai ragazzi, in un momento molto particolare e preciso della vita, quello dell'approccio al mondo del lavoro, dopo la laurea. Perché questa scelta? È stato un desiderio o forse più un'esigenza nata dal particolare momento che i giovani stanno vivendo?

Ho voluto "donare" ai giovani delle esperienze, dei modelli, fornire loro un aiuto pratico. "Oggi mi laureo... domani che faccio?" è stato definito un volume solido: i manuali di questo genere propo-

I giovani devono ricordarsi che godono di uno dei momenti cruciali dell'esistenza, quel periodo in cui tutto sembra possibile ed effettivamente lo è, anni in cui sono chiamati a disegnare il loro futuro, professionale e personale

sti in libreria sono molti, questo ha una peculiarità in più, è tecnico e credo possa rispondere a molte domande.

Provenendo dalla periferia della periferia, mi sono detto: "devo aiutare i ragazzi, ci sono tanti talenti, vanno spronati, vanno ascoltati, vanno lanciati", è da sempre che coltivo questo "sogno". Guidare un giovane nello scoprire quale possa essere il suo futuro e quindi supportarlo nel percorso suggerendo i giusti itinerari mi sembra sia un buon punto di partenza.

Nel libro c'è un capitolo "Emiliano" dedicato a lei, in cui racconta, tramite un'intervista, se stesso, le sue sfide, ma anche cosa vuol dire essere capo e gestire dei collaboratori. Cosa significa essere oggi un manager? Quali sono le caratteristiche che deve avere secondo lei oggi un dirigente nei confronti della sua azienda e dei suoi collaboratori?

Essere manager, essere capo è bello. Implica responsabilità, dedizione agli altri, buona gestione del tempo e dello

stress. Significa saper fare e far fare. Non sempre ci si rende conto di quanta responsabilità e fatica questo comporti.

Un capo deve insegnare qualcosa, deve ispirare, deve "amplificare" il potenziale ed il talento delle persone, deve ascoltare, riconoscere meriti, premiare, deve dare l'esempio e tante altre cose. Come è facile immaginare, essere un manager oggi è un mestiere difficile, ma se le basi sono buone e se si lavora con passione perché si è scelto il percorso giusto, è anche estremamente gratificante per il capo e proficuo per il collaboratore.

Il libro contiene spunti molto interessanti, ma non manca un approccio pragmatico e diretto, come la parte in cui si affronta come gestire un colloquio o scrivere un curriculum. Potrebbe anticipare qualche consiglio ai giovani per affrontare al meglio il mondo del lavoro?

Come suggerito all'inizio, questo libro è un manuale tecnico, la maggior parte dei consigli sono al suo interno... perché



anticipare il piacere di una bella lettura? Unico consiglio: essere preparati e pronti!!!

Tim Cook, Ceo di Apple, durante l'incontro con i giovani dell'Università Bocconi ha detto loro "lasciate il mondo migliore di come l'avete trovato". Come autore le chiedo: lei cosa direbbe ai ragazzi; e come manager, ai nostri dirigenti?

Ai giovani: abbiate coraggio!!!

Ai dirigenti: abbiate coraggio!!! ■